

# Fondi Ue destinati allo sviluppo utilizzati per le assunzioni dirette

Per la terza volta nessuna banca si è fatta avanti per ripianare i debiti degli Ato rifiuti

**Firmata una convenzione con Sviluppo Italia Sicilia che deve reclutare gli esterni. Ma questa società è controllata al 100% della Regione la quale, quindi, affida a se stessa il compito.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● La prima volta furono stanziati 2 milioni e 140 mila euro, qualche giorno fa un altro milione e 800 mila euro: tutte somme prelevate dai bandi per l'investimento dei fondi europei e vincolate all'utilizzo di personale esterno alla Regione, reclutato per chiamata diretta.

Il fenomeno delle long list di esperti esterni destinati a esaminare le domande che arrivano per ottenere i fondi europei è noto da tempo. Ma ora i Cobas-Codir, guidati da Dario Matranga e Marcello Minio, portano alla luce un altro aspetto: è il fenomeno dell'aggiramento dei vincoli di selezione pubblica del personale grazie all'intermediazione di una società partecipata (al 100%) dalla Regione.

I Cobas hanno messo sotto la lente di ingrandimento due bandi dell'assessorato alle Attività produttive. Il primo, del 2009, destinava alle imprese 53,3 milioni ma ne «blindava» 2,1 per le long list di esterni che dovevano esaminare le domande. Il caso si è ripetuto qualche settimana fa quando lo stesso assessorato ha pubblicato un secondo bando da 47,4 milioni destinato alle micro, piccole e medie imprese. Ma anche qui 1,89 milioni sono destinati alle long list. «Il punto è - spiegano Minio e Matranga - che è stata firmata una convenzione con Sviluppo Italia Sicilia che ha il compito di reclutare gli esterni attingendo alla long list. Ma Sviluppo Italia Sicilia è controllata al 100% della Regione.

È dunque la Regione che affida a se stessa il compito di selezionare esterni, senza concorso». Così, se-

condo i Cobas, si aggira il vincolo della selezione pubblica che altrimenti la Regione dovrebbe rispettare.

La long list delle Attività produttive fu fatta ad aprile dopo un bando in cui veniva chiesto chi volesse fare parte di questo elenco in cui alla fine sono entrati in 208. I Cobas rivelano anche che la convenzione con Sviluppo Italia prevede un compenso di 2.256 euro a pratica (600 per istruttoria, 52 per informazione, 824 all'erogazione, 1.050 al monitoraggio finale). Per il sindacato «in assessorato ci sono solo 193 dipendenti, a fronte dei 17.561 in totale alla Regione. Dunque solo l'1% del personale di ruolo è destinato a sostenere le attività produttive. Invece di una convenzione con la società partecipata e del ricorso agli esterni, ci si potrebbe rivolgere agli uffici periferici dell'assessorato al Lavoro dove ci sono circa 2 mila addetti disponibili».

L'assessore Marco Venturi ha

replicato che da tempo ha evidenziato il problema della carenza di personale e che per questo motivo «ho chiesto alla giunta di trasfe-

rre dipendenti di ruolo alle Attività produttive. Altrimenti non si possono dare risposte celeri alle imprese». Ma Venturi sottolinea anche che il bando è stato fatto dall'ex dirigente generale Marco Romano, cioè dal superburocrate che proprio per lo scontro con l'assessore sulla gestione del dipartimento è stato costretto alle dimissioni.

Intanto si apre un'altra crepa nei conti pubblici della Regione. È andata di nuovo deserta la gara attivata dall'assessorato all'Economia per ottenere dalle banche un prestito da un miliardo destinato a coprire i vecchi debiti degli Ato rifiuti: soldi che serviranno a pagare imprese appaltatrici e fornitori. Per la terza volta nessun istituto di credito si è fatto avanti. Ciò impedisce di portare a compimento la riforma della gestione dei rifiuti: la procedura per la liquidazione dei vecchi Ato non potrà essere conclusa e nel frattempo le nuove società non potranno nascere. Il problema è che a fine anno anche la gestione commissariale straordinaria dei vecchi Ato finirà e non ci sarà più alcun ente che gestirà il servizio. L'assessorato sta provando a recuperare terreno attivando la cosiddetta procedura ristretta: si tratta di una trattativa diretta con dieci banche.